

L'affettatrice connessa è bolognese «Unici al mondo a produrla»

Collaborazione tra Minerva e Solair, sotto l'occhio di Microsoft

LE PMI italiane sono ottimiste per il futuro e non temono l'automazione. Lo testimonia una recente ricerca Microsoft-Ipsos Mori. Quasi tutti sono d'accordo: la tecnologia porterà grandi benefici. Industria 4.0 è la rotta lungo la quale si muoveranno le aziende. «Ma esiste una grande via italiana all'industria 4.0 – dice Vincenzo Esposito, direttore pmi e partner di Microsoft Italia – e questa si basa sul cloud». In tal senso c'è un esempio virtuoso tutto made in Emilia che coinvolge una grande azienda come Minerva Omega, la startup Dsc Nexus e la software house bolognese Solair che è stata acquisita dalla stessa Microsoft. «Realtà molto interessante, valida e di prospettiva: per questo abbiamo deciso di acquisirla», ammette Esposito. La Minerva, realtà consolidata nel settore alimentare, ha deciso di puntare sull'Internet of things adottando la piattaforma Solair. È nato così NemoSY, un sistema di monitoraggio che, grazie anche all'infrastruttura cloud Microsoft Azure, permette di acquisire dati telemetrici in tempo reale. Così hanno visto la luce le affettatrici connessi, alle quali si sono aggiunte tutte le attrezzature: tritacarne, macchine sottovuoto, fabbricatori di ghiaccio.



Vincenzo Esposito (Microsoft)



Anche macchine sottovuoto, tritacarne e fabbricatori di ghiaccio sono connessi: «Così preveniamo i guasti»



Giorgio Santini (Dsc e Minerva)

Giuseppe Catapano
■ BOLOGNA

GIORGIO Santini, sales & marketing department di Dsc Nexus e assistente commerciale di Minerva Omega Group: come nasce il rapporto con Microsoft?

«Quattro anni fa l'ingegnere Daniele Salati Chiodini, in sinergia con Minerva Omega Group, ha incontrato l'ad di Solair, software house con sede a Casalecchio di Reno. Con loro abbiamo affrontato una questione: come far 'parlare' le affettatrici in cloud e quindi utilizzare l'Iot anche nel food equipment. Queste attrezzature soffrono di una concorrenza notevole dall'estero. L'ingegnere Salati Chiodini ha pensato di arricchire l'offerta di Minerva».

Così sono state concepite le affettatrici connessi?

«Prima è nata la startup Dsc Nexus per sviluppare tecnologie hardware e utilizzare la piattaforma software di Solair. Nel 2015 è stato siglato l'accordo, nel 2016 Microsoft ha acquisito Solair e Dsc Nexus si è trovata a collaborare in una dimensione diversa».

Risultato?

«Ciò che Dsc voleva, per conto di Minerva Omega Group, era una soluzione in evoluzione. Clienti della Gdo italiana e importatori francesi già adottano il sistema per avere una manutenzione predittiva e far lavorare meglio gli operatori».

È questo il vantaggio pratico?

«Ce n'è anche uno legato all'ipe-rammortamento. Con le attrezzature di trasformazione alimentare e le confezionatrici sottovuoto di Minerva i clienti possono aderire al decreto Calenda per l'industria 4.0. Riusciamo a far 'parlare' tutte le macchine. Agli uffici tecnici arrivano dati importanti e alert preventivi, in modo da sapere prima se può rompersi un componente: si può intervenire in tempo e i laboratori non si trovano mai senza prodotto. Vantaggi ci sono per gli uffici acquisti, che con una macchina sempre connessa possono valutarne meglio le prestazioni, ma anche dal punto di vista energetico e della tracciabilità».

Quest'innovazione funziona?

«Certo, è il presente».

Quale sviluppo ulteriore ci sarà?

«Una miniaturizzazione delle trasmissioni: anche strumenti più piccoli potranno essere connessi. E ci attendiamo un'evoluzione in termini di sicurezza: ad esempio, si potrà abilitare il personale all'utilizzo di certe macchine, con una prevenzione degli infortuni».

A che punto siamo con la diffusione delle attrezzature di food equipment connessi?

«Nel food equipment c'è solo Minerva Omega Group; nelle pompe a vuoto un'altra realtà bolognese, la Dvp, applica le tecnologie Iot nel progetto StarLink. Nessun altro al mondo».



Confimi apre una nuova sede a Bologna

Taglio del nastro per la nuova sede bolognese di Confimi Emilia. Nata appena tre anni fa, l'associazione delle piccole medie imprese manifatturiere emiliane sta crescendo sul territorio, con uffici in ogni capoluogo di provincia e un ricco affiliaimento di imprenditori. Ad oggi ha migliorato il rapporto fra imprese e banca, supportato il sistema welfare e sta riorganizzando propri servizi di supporto, concentrandosi sull'internazionalizzazione. Giovanni Gorzanelli, presidente Confimi (al centro nella foto) sottolinea: «Grazie alle risorse dei privati che credono nei nostri valori e obiettivi e all'impegno costante dei nostri impiegati, cerchiamo di inserirci nella risalita economica rinnovandoci nell'organizzazione».

La Regione a caccia di talenti per la motor valley

La motor valley cerca giovani talenti per sviluppare e costruire auto e moto del futuro. Dopo New York, la Regione Emilia Romagna è sbarcata a Bruxelles per presentare all'estero Muner, l'alleanza formata da università e aziende del settore.

Economia circolare nelle costruzioni, incontro a Modena

L'economia circolare, con focus dedicato alla filiera delle costruzioni, sarà al centro dell'incontro promosso da Confindustria, in collaborazione con Ance, oggi alle 10 a Modena (Confindustria Emilia Centro sede di Modena, via Bellinzona 27/A).

SFBM Servizi Fondo Bombole Metano S.p.A.
Sede legale in Roma, Piazzale Enrico Mattei, 1
Capitale sociale € 13.580.000,20 i.v.
Codice Fiscale 00804510584
Partita IVA 00933151003, R.E.A. Roma n. 246400
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'Eni S.p.A.
Società con unico socio

sfbm



eni

Estratto di bando di gara

Ente aggiudicatore: Servizi Fondo Bombole Metano SpA Rappresentata da Eni SpA - Direzione Procurement
Tipo di procedura: ristretta
Tipo di appalto: forniture
Oggetto dell'appalto: fornitura di bombole per gas metano per autotrazione
Luogo principale di consegna: San Lazzaro di Savena (Bologna)
Durata: 36 mesi dall'aggiudicazione dell'Appalto
Divisione in lotti: 7 lotti
Criterio di aggiudicazione: minor prezzo
Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: 25/07/2017 ore 17,30
Testo integrale del Bando: il testo integrale del Bando è stato pubblicato in data 20/06/2017 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUUE) con il numero 2017/S 116 - 233871

Eni SpA - Direzione Procurement
Piazzale Enrico Mattei, 1 - Roma

Il Responsabile del procedimento
Regazzoni Attilio
In nome e per conto di Servizi Fondo Bombole Metano

INPS I DATI DEL 2016: 50MILA OCCUPATI IN PIÙ

Aumentano i posti di lavoro «Cauta ripresa economica»

■ BOLOGNA

FINALMENTE, dati positivi. Quasi 50mila gli occupati in più nel 2016 (+2,5%), mentre continua a scendere la disoccupazione. L'Inps presenta il bilancio sociale del 2016, che conferma l'obiettivo principale dell'istituto: «Promuovere azioni concrete per abbassare la disoccupazione» spiega Giovanni Carlo Bacchilega, presidente del comitato regionale. E infatti il dato più rilevante riguarda proprio i 50mila posti di lavoro in più rispetto al 2015. «La disoccupazione è scesa del 6,6%: nel 2020 vorremmo portarla al 4%, perché dare lavoro alle persone significa dare loro dignità» sottolinea Stefano Bonaccini, presidente della Regione.

Quello che emerge dai dati di bilancio è «una cauta ripresa economica, che è una delle più incoraggianti nel Paese» evidenzia Michele Salomone, direttore regionale dell'Inps. Mentre da un lato si riducono le imprese attive, quelle

artigiane e commerciali, dall'altro crescono gli incassi. Aumenta anche il ricorso alla cassa d'integrazione (+6,1%) e ai buoni lavoro (+16,8%); calano, invece, le domande di mobilità (-38,8%) e la vigilanza (-31,5%). Riguardo poi le pensioni, il numero delle pubbliche rimane stabile, mentre scende quello delle private: una riduzione di 15mila tra il 2016 e il 2015. Calano anche i lavoratori e le imprese irregolari (-51% e -45,7%).

«**NONOSTANTE** i risultati positivi siano evidenti e in progresso, occorre salvaguardare efficienza ed efficacia dell'Inps – sottolinea Bacchilega –. Il numero di attività è in aumento (537mila gli accessi allo sportello, +5% rispetto al 2015), ma continuano a crescere anche i tagli al personale, che presenta un'età media pari a 55 anni, e questa erosione di risorse rischia di abbassare la qualità delle prestazioni dell'istituto».

Caterina Stamin